



OSSERVATORIO FILLEA “GRANDI IMPRESE E LAVORO” 2009

Analisi economica e produttiva
dei principali gruppi di materiali da costruzione in Italia

a cura di
Alessandra Graziani



**PRIMO ANNO DI ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO
SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE**

**Report di comparto 2009
CEMENTO**

ROMA, maggio 2009

INDICE

3	Premessa
4	Andamento economico e finanziario dei gruppi del Cemento
7	Indicatori di redditività, produttività e qualità
12	Solidità finanziaria
13	Internazionalizzazione e dispositivi industriali
16	Trasparenza informativa, innovazione e competitività

PREMESSA

Alessandra Graziani¹

La pubblicazione dei quattro Report di comparto (Legno, Cemento, Laterizio e Lapidei) completa l'analisi dei primi risultati dell'Osservatorio "Grandi Imprese e Lavoro" per la sezione Impianti fissi.

In questi documenti vengono riportati tutti i dati, gli indicatori e le informazioni relative ai gruppi analizzati per ciascun comparto. L'analisi economico finanziaria è basata sull'andamento dei principali indicatori (valore della produzione, patrimonio ed utile netto, occupati, classe di rischio) nel triennio 2005-2007, ed è completata dalla serie storica degli indici di produttività, redditività e qualità. Analogamente le informazioni su internazionalizzazione, innovazione e trasparenza informativa sono disaggregate a livello di singolo gruppo. Le pubblicazioni contengono tutte le elaborazioni grafiche, corredate da una breve analisi dei dati.

Attraverso i Report di comparto è dunque possibile effettuare confronti tra le prestazioni (economiche, finanziarie, produttive) delle aziende monitorate operanti nell'ambito della stessa attività economica, nonché specificare ed approfondire le questioni e le tematiche già affrontate nel Report di Sintesi.

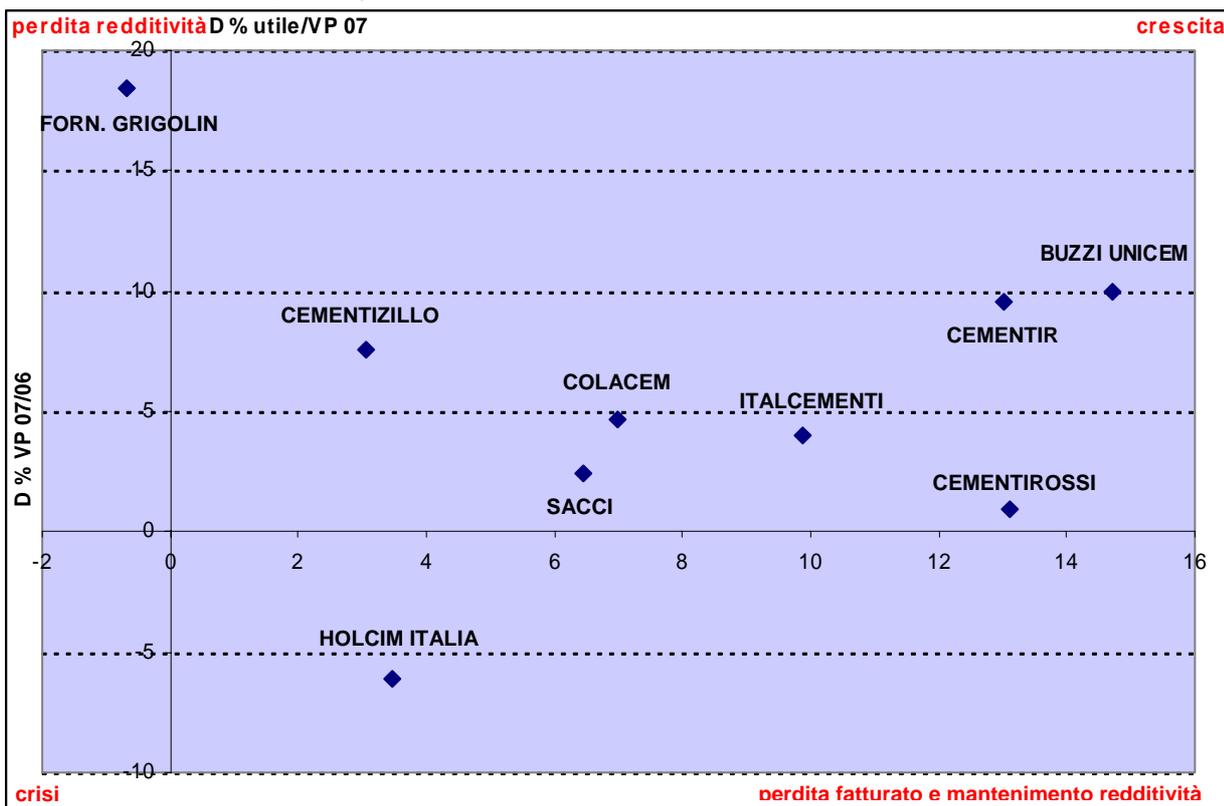
¹ Dottore di Ricerca in Tecnologie dell'Architettura ("La Sapienza", Roma), consulente Fillea per l'edilizia e le politiche abitative.

ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEI GRUPPI DEL CEMENTO

Abbiamo visto, nel Report di Sintesi, come il comparto che resiste meglio alla crisi incipiente, nel 2007, sia quello del Cemento: lo caratterizzano grandi fatturati prodotti e ottime redditività, dovute principalmente alle performance dei grandi gruppi di levatura internazionale.

Quest'ultima affermazione si può verificare osservando l'andamento congiunto di incremento di fatturato e redditività per ciascun gruppo del comparto (vedi Fig. 1),

Fig. 1 Incremento di fatturato e redditività dei gruppi del Cemento.
Dati consolidati; valori percentuali



Fonte: elaborazioni su dati Cerved, 2008

Sette gruppi su nove si trovano nel quadrante della crescita: le prestazioni migliori, a livello consolidato, si registrano per Buzzi Unicem e Cementir, seguite da Italcementi e Colacem. Stasi dei fatturati per Cementirossi e Sacci, con mantenimento di buone redditività (soprattutto per la prima); crescita di produzione con moderata redditività per Cementizillo. Fornaci calce Grigolin presenta una forte crescita di produzione, ma con perdita di utili; Holcim Italia perde fatturato mantenendo una redditività moderata.

In termini assoluti i fatturati più consistenti sono quelli del gruppo Italcementi, per gli utili le quote più significative sono prodotte da Italcementi e Buzzi Unicum (vedi Fig. 2 e 3). Fornaci calce Grigolin è in perdita di esercizio per un valore complessivo di 1.225.000 euro.

Fig. 2 Valore della produzione 2007 dei gruppi del Cemento.
Dati consolidati e di esercizio; migliaia di euro

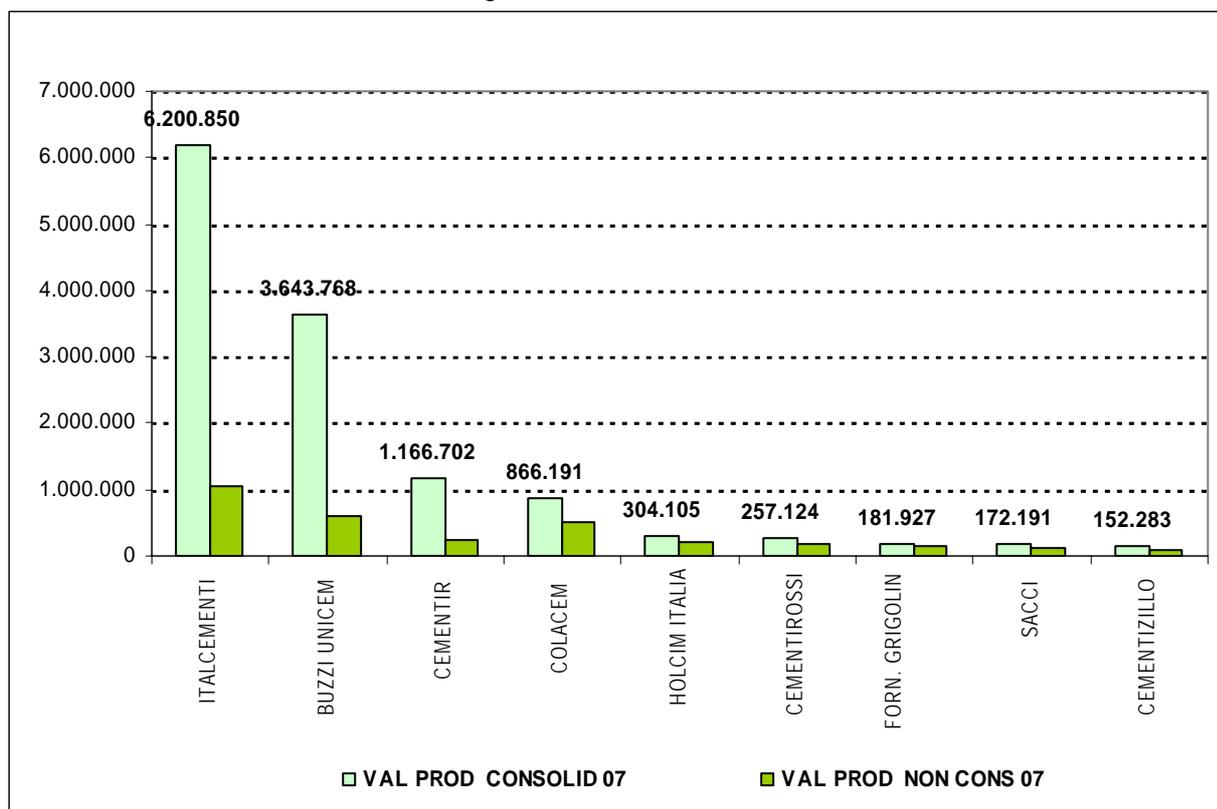
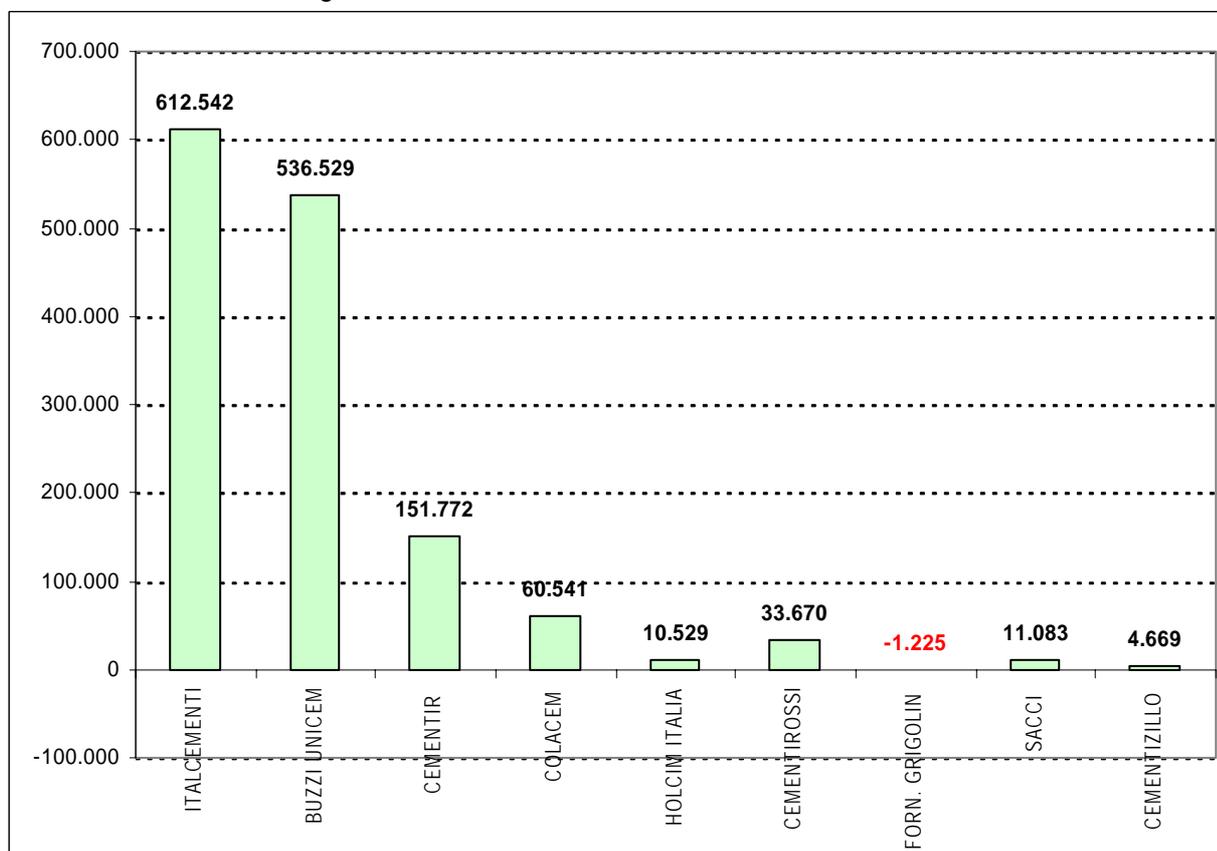


Fig. 3 Utile netto 2007 dei gruppi del Cemento.
Dati consolidati; migliaia di euro



Fonte: elaborazioni su dati Cerved, 2008

Anche per i dipendenti la maggior concentrazione si trova nei gruppi Italcementi e Buzzi Unicem, dove la grande parte dei dipendenti sono esteri (vedi Fig. 4 e 5).

Fig. 4 Dipendenti 2007 dei gruppi del Cemento.

Dati consolidati e di esercizio; unità

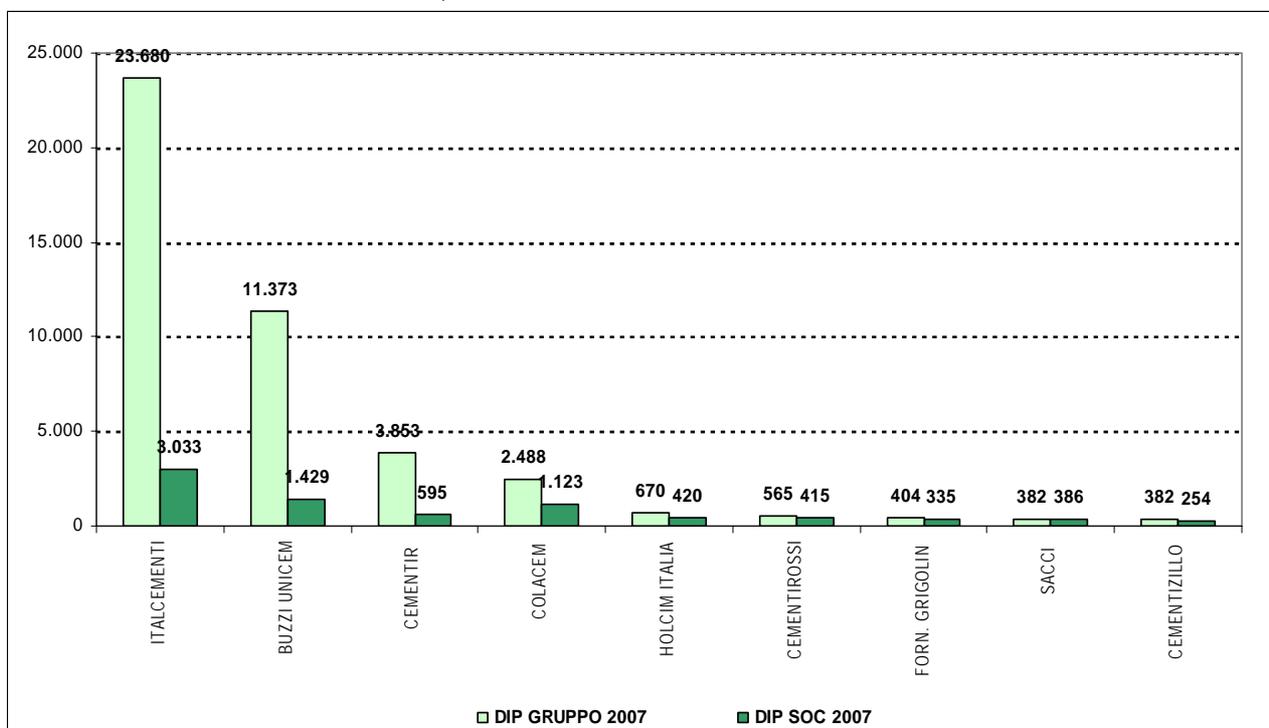
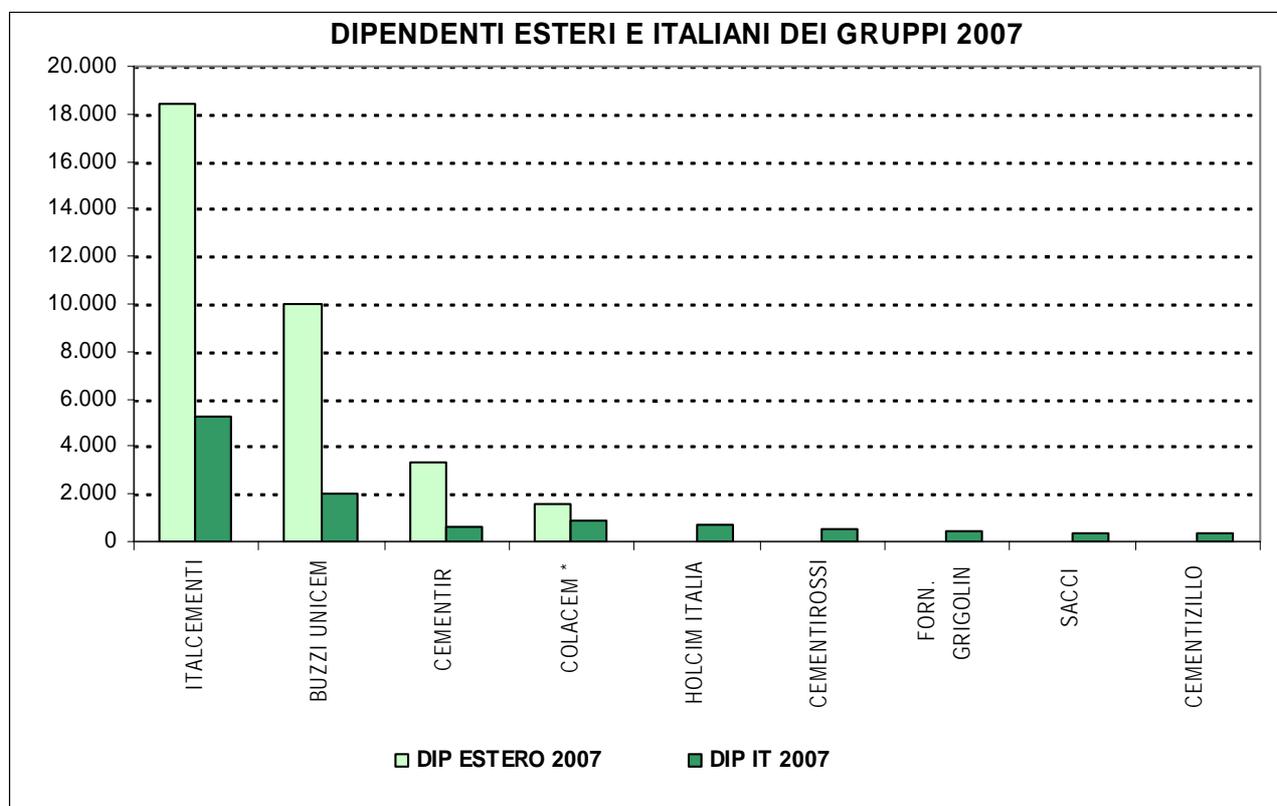


Fig. 5 Dipendenti italiani ed esteri 2007 dei gruppi del Cemento.

Dati consolidati; unità



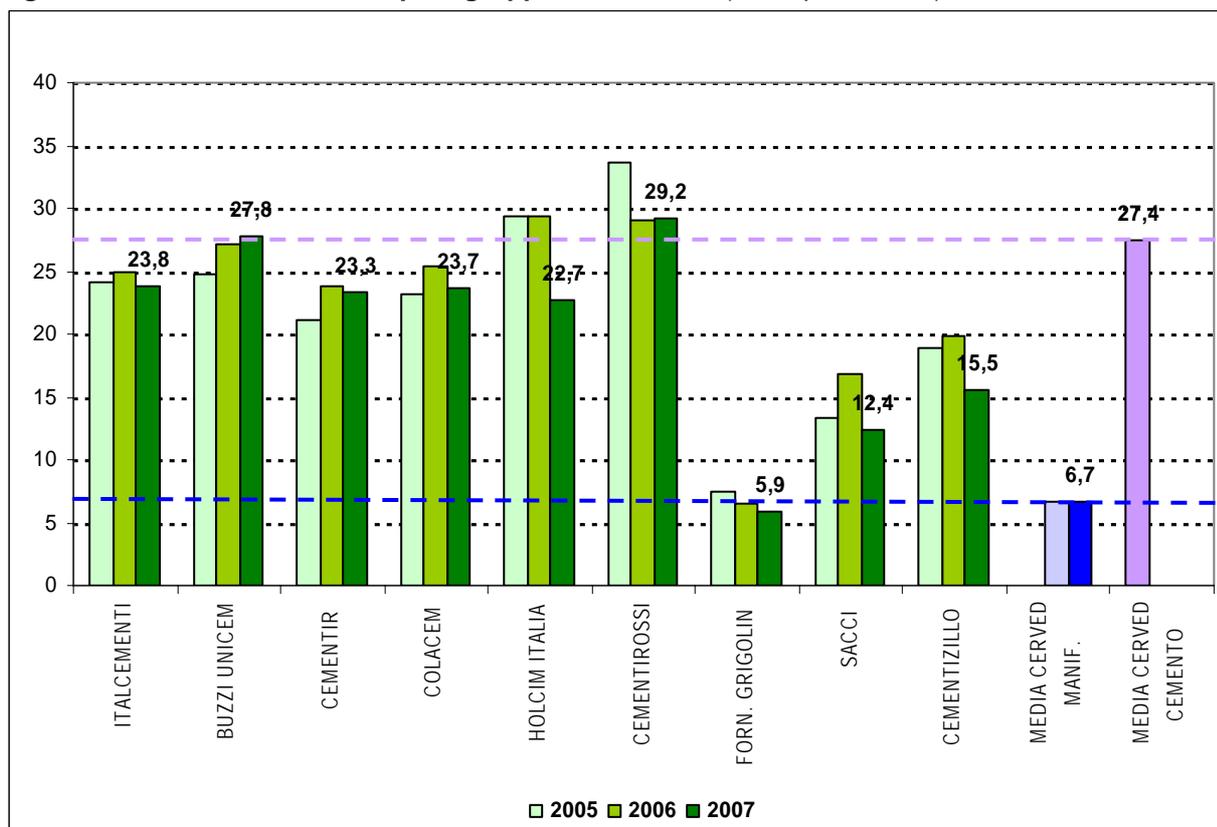
Fonte: elaborazioni su dati Cerved e documenti aziendali, 2008

INDICATORI DI REDDITIVITA', PRODUTTIVITA' E QUALITA'

Il margine operativo lordo (MOL) è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti. Esso permette di vedere chiaramente se l'azienda è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa, escludendo quindi le manovre fatte dagli amministratori dell'azienda (ammortamenti e accantonamenti, ma anche la gestione finanziaria) che non sempre danno una visione corretta dell'andamento aziendale.

Nella Figura 6 sono riportati i valori del Mol su ricavi per i gruppi del Cemento: valori molto consistenti, ed in crescita nel triennio, per le quattro aziende più grandi, considerando che il valore medio per le imprese manifatturiere riclassificate Cerved² è pari, nel 2007, a 6,7. L'indicatore è invece in linea con la media Cerved per il settore Cemento (27,4% nel 2005³). Valori ancora consistenti, ma in calo tendenziale, per Holcim Italia e Cementirossi; valori nettamente inferiori (sopra alla media manifatturiera ma sotto a quella di settore), per Sacci e Cementizillo; infine sotto a tutti i riferimenti, ed in calo triennale, l'indice per Fornaci calce Grigolin, che, lo ricordiamo, opera nella produzione di calce.

Fig. 6 Mol su ricavi 2005-2007 per i gruppi del Cemento (valori percentuali)



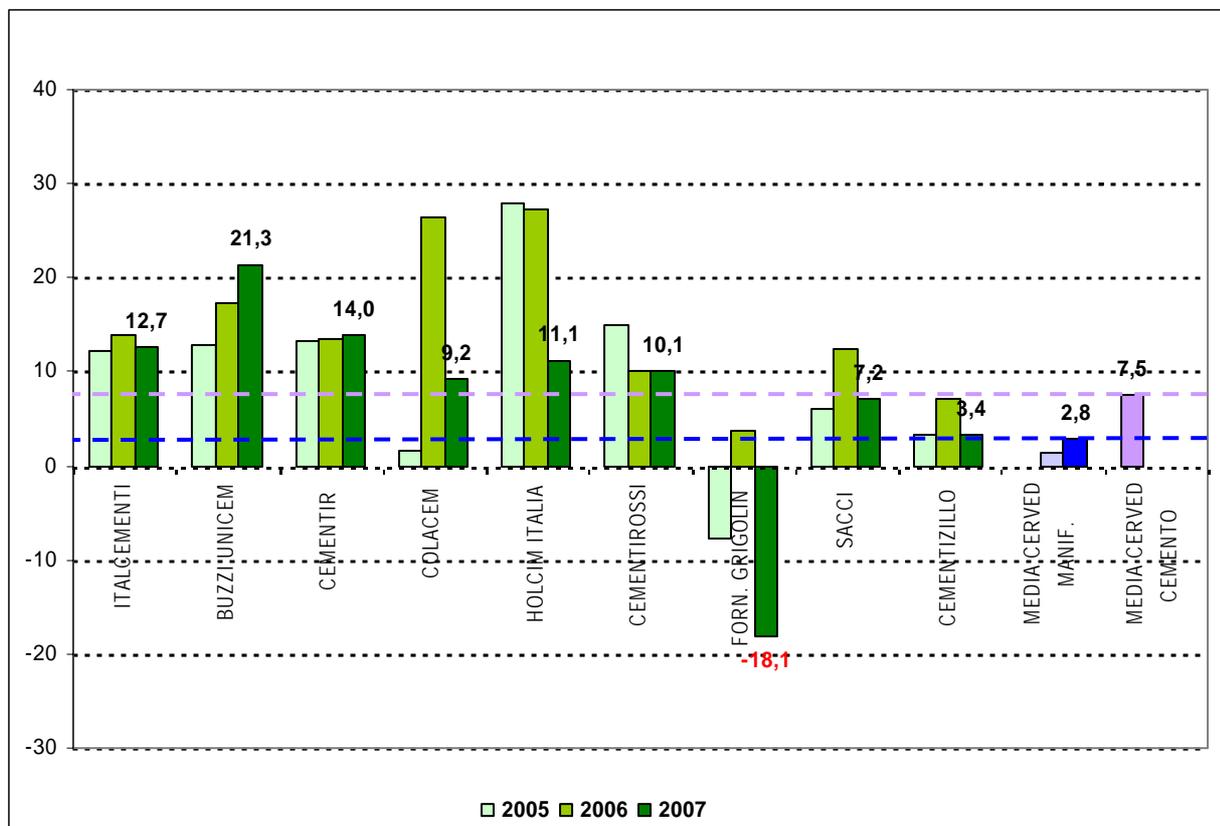
Fonte: Cerved, 2008

² I risultati si riferiscono a 755.619 bilanci d'esercizio 2007 riclassificati da Cerved BI (pari all'89% dei bilanci d'esercizio depositati da società italiane per il 2006). Il parametro citato è riferito al settore "Mobili e altre industrie" (Cerved BI - Osservatorio Cerved sui Bilanci 2007).

³ La media Cerved del settore cemento è effettuata per le aziende più grandi, con fatturato superiore ai 200 milioni di euro, e quindi è naturale che i valori, per le aziende maggiori, risultino in linea con tale media.

La redditività del capitale di rischio, ovvero la remunerazione dell'investimento della compagine sociale, è massima per i grandi gruppi quotati in borsa (media Cerved settore Cemento 7,5 nel 2005; vedi Fig. 7).

Fig. 7 ROE (Return on Equity) 2005-2007 per i gruppi del Cemento (valori percentuali)



Fonte: Cerved, 2008

La redditività caratteristica, che rappresenta le capacità reddituali dell'impresa, presenta i migliori andamenti per Buzzi Unicem, Cementirossi, Cementir, Colacem e Italcementi (molto sopra alle medie manifatturiere e del Cemento; vedi Fig. 8). Valori in linea con le medie per le altre aziende: di poco superiori per Holcim, di poco inferiori per Sacci, Cementizillo e Fornaci Grigolin.

Passiamo ora agli indici di produttività.

Il fatturato per dipendente è strettamente connesso alla tipologia di attività (a maggiore o minore assorbimento di risorse umane) e risulta particolarmente indicativo un confronto settoriale per capire se aziende similari presentano maggiore o minore produttività. Nel nostro caso, però, bisogna fare attenzione alle dinamiche di gruppo ed alla dimensione internazionale: infatti la minore produttività dei gruppi più grandi è da attribuirsi alla presenza di una maggiore componente occupazionale non direttamente impiegata nel processo produttivo e non alla minore produttività in senso lato (vedi Fig. 9). In questo caso, mancando il riferimento alle medie Cerved, è riportato il valore medio dell'indicatore 2007 per l'industria manifatturiera oltre i 20 addetti (Banca d'Italia).

Fig. 8 ROI (Return on Investment) 2005-2007 per i gruppi del Cemento (valori percentuali)

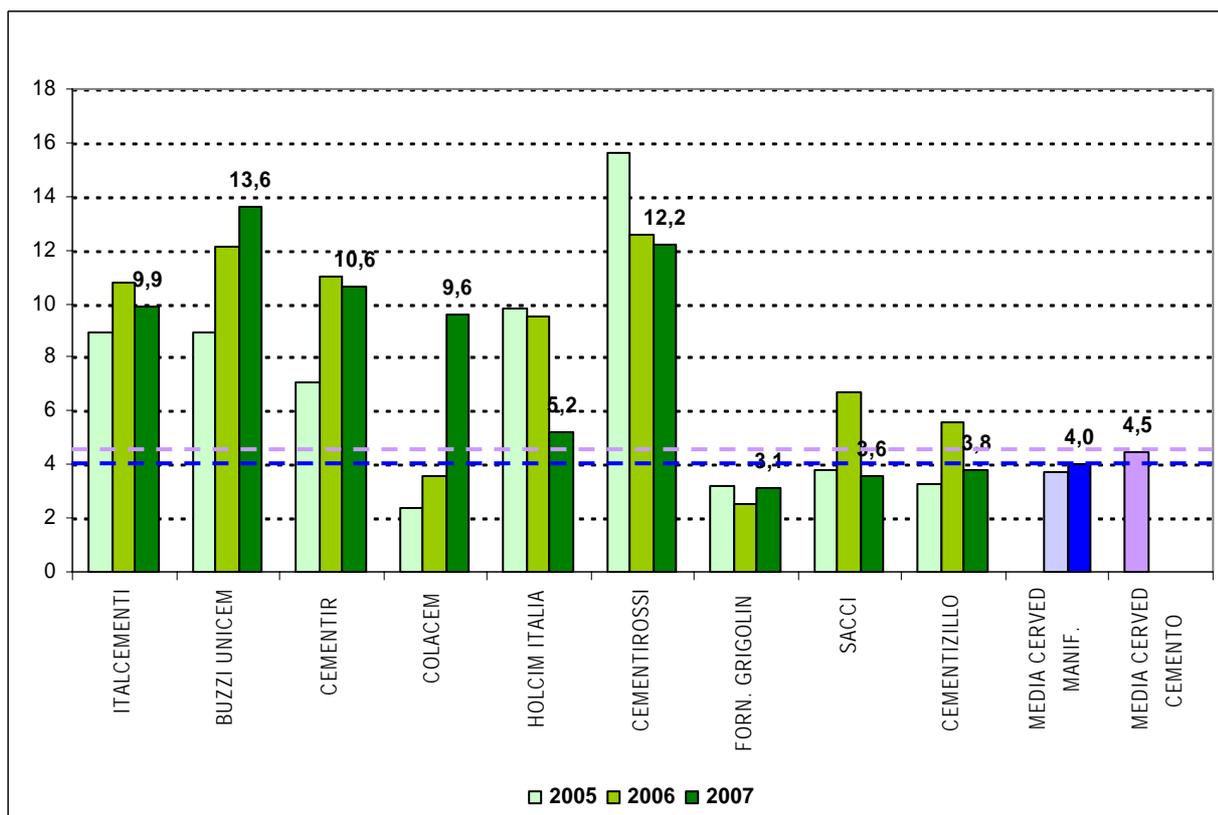
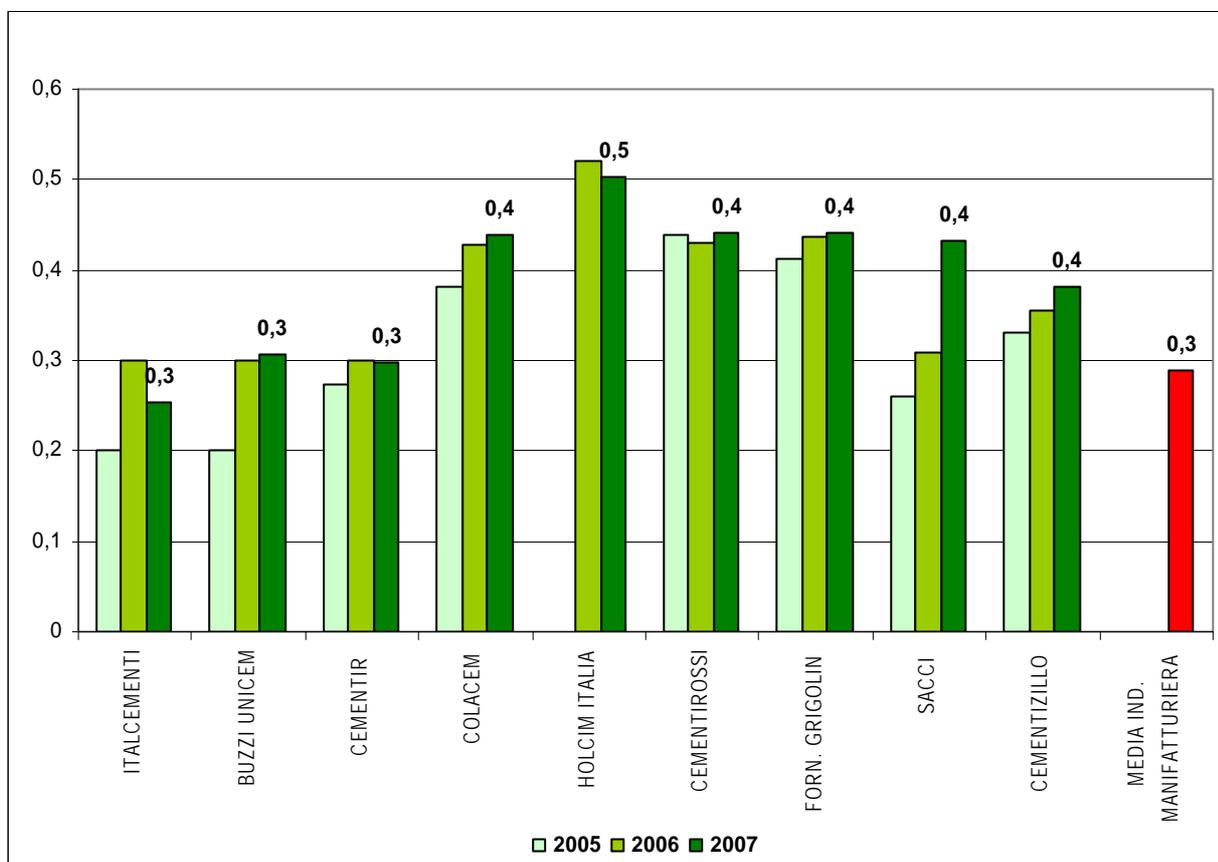


Fig. 9 Fatturato per dipendente 2005-2007 per i gruppi del Cemento (milioni di euro)



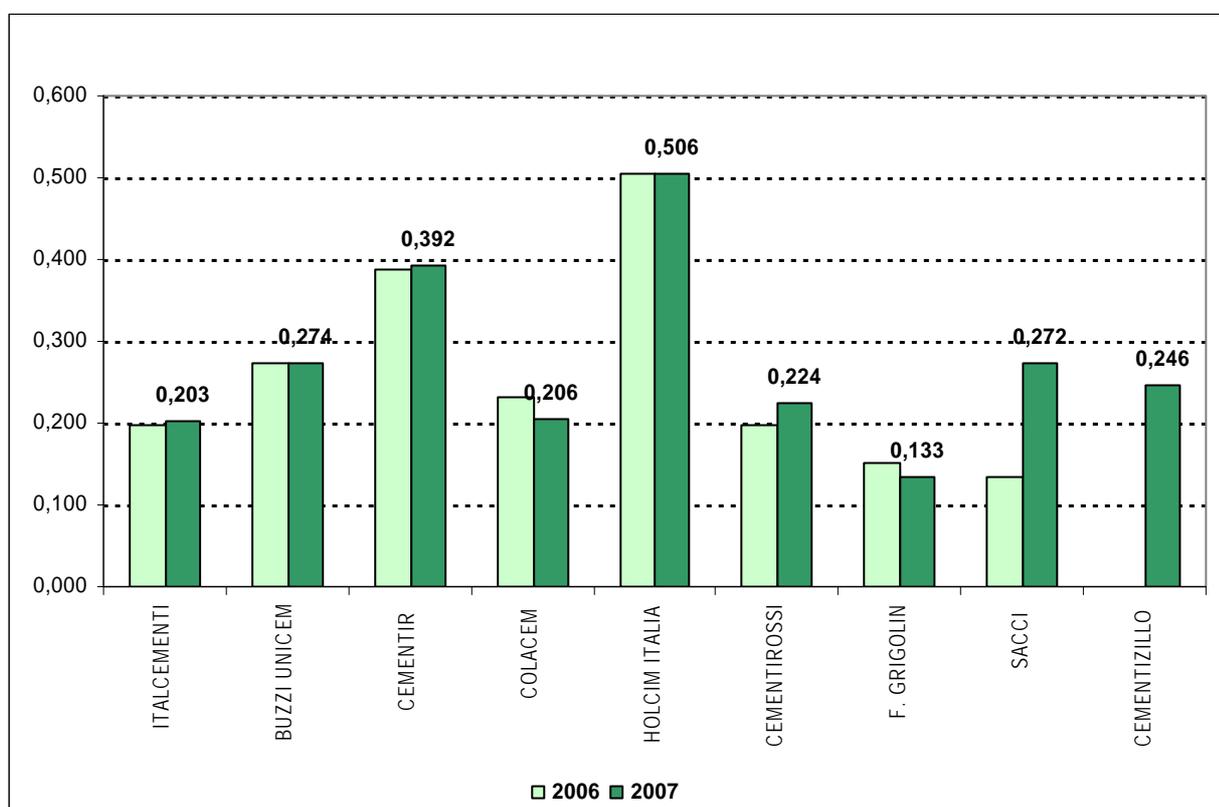
Fonte: Cerved, 2008

Un altro indice di produttività interessante è quello dei beni strumentali per addetto. L'indicatore misura la quantità dei beni strumentali dell'azienda, ed è calcolato come rapporto tra la somma delle immobilizzazioni materiali e immateriali e gli addetti; a valori maggiori dell'indice corrisponde normalmente un grado superiore di automazione (vedi Fig. 10).

Anche in questo caso, però, i risultati vanno considerati con prudenza, perché bisogna tener conto del fattore delocalizzazione, che incide molto sui grandi gruppi del cemento. Il caso più evidente è quello di Italcementi, che presenta un indice basso perché produce meno in Italia, fattore che, invece, diventa premiante per la controllata italiana del gruppo Holcim, che ha qui principalmente stabilimenti produttivi, essendo la direzione del gruppo collocata all'estero.

Per questo indicatore, che non è tra i più utilizzati in riferimento alla produttività, non sono possibili raffronti con valori medi di settore o industriali.

Fig. 10 Beni strumentali per addetto 2006-2007 per i gruppi del Cemento (milioni di euro)



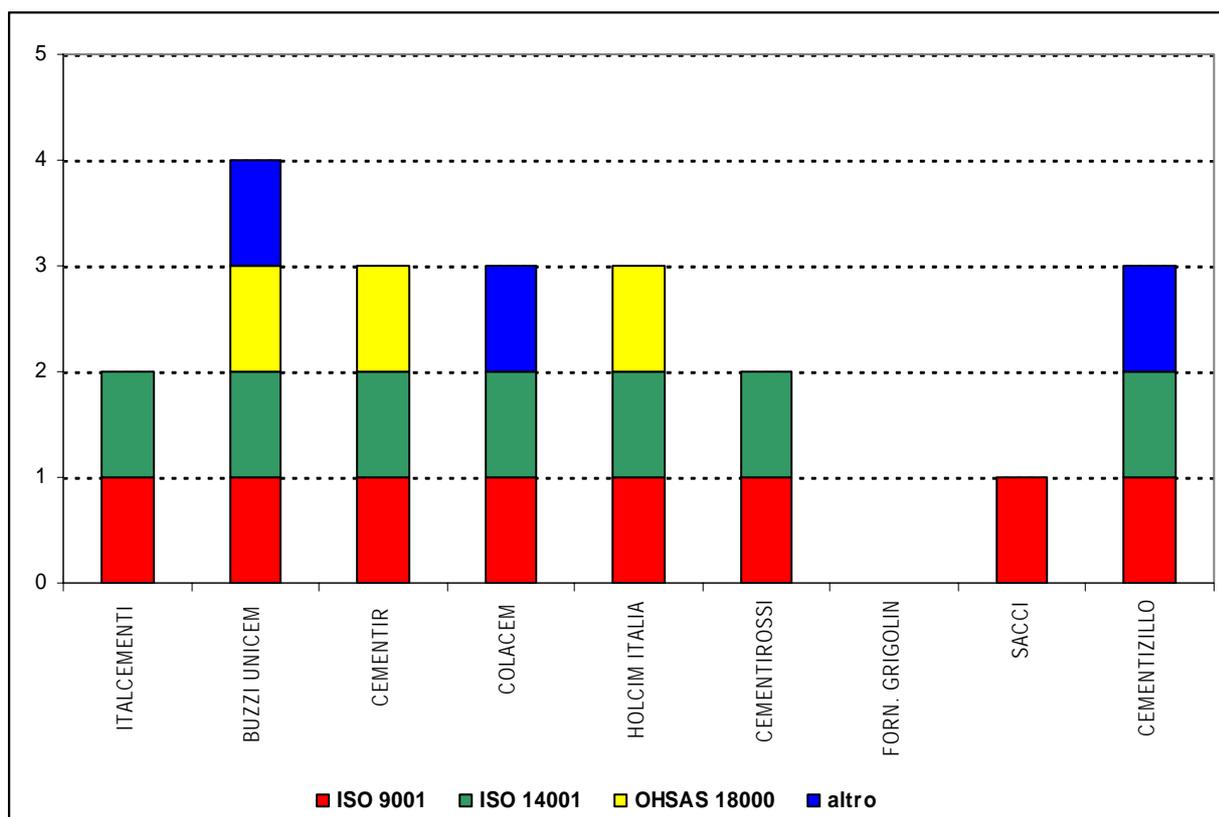
Fonte: elaborazioni su dati Cerved, 2008

Restano da analizzare gli indici di qualità, poiché anch'essi, insieme ai fattori redditività e produttività, sono elementi che concorrono a determinare i premi di produzione dei dipendenti delle aziende. Riguardo a questo aspetto un monitoraggio puntuale dovrebbe riguardare, da una parte, l'adeguamento tecnologico di ciascun impianto dei gruppi, dall'altro, gli aspetti relativi agli impatti ambientali generati dal processo produttivo. Particolare interesse riveste, da questo punto di vista, il controllo delle emissioni in atmosfera e le quote di CO₂ emesse, distinguendo tra il dato italiano e quello estero. Mancando, nei documenti aziendali, le informazioni relative a questi aspetti, questa analisi

non può essere svolta, e sarà possibile farlo, nelle prossime edizioni dell'Osservatorio, nella misura in cui riusciremo ad avviare un rapporto di collaborazione continuativo con i rappresentanti sindacali nelle aziende. Nel frattempo abbiamo utilizzato un parametro indiretto, comunque significativo dell'approccio strategico delle società e della loro attenzione alla qualità del processo produttivo e del prodotto, che è costituito dalle certificazioni, ambientali e di sicurezza, sia livello di gruppo che riferito agli impianti ubicati in Italia.

Tutti i gruppi hanno certificazioni di qualità (serie ISO 9.000; vedi Fig.11), a parte Fornaci calce Grigolin per cui non sono disponibili le informazioni relative alle certificazioni. Sette gruppi su nove hanno certificazioni ambientali (serie ISO 14.000): mancano Fornaci Grigolin e Sacci. Tre gruppi hanno certificazioni in tema di salute e sicurezza dei lavoratori (serie OHSAS 18.000): Buzzi Unicem, Cementir (solo per impianti esteri) e Holcim Italia. Altre certificazioni dei gruppi sono accessorie: EPD (dichiarazione ambientale di prodotto, in due stabilimenti italiani) per Buzzi Unicem, limiti cromo VI nei cementi (DM 10/05/2004 e DM 17/02/2005) per Colacem e Cementizillo. Nessun gruppo del cemento in Italia è certificato SA 8000 (*Social Accountability*, Responsabilità sociale).

Fig. 11 Certificazioni dei gruppi del Cemento

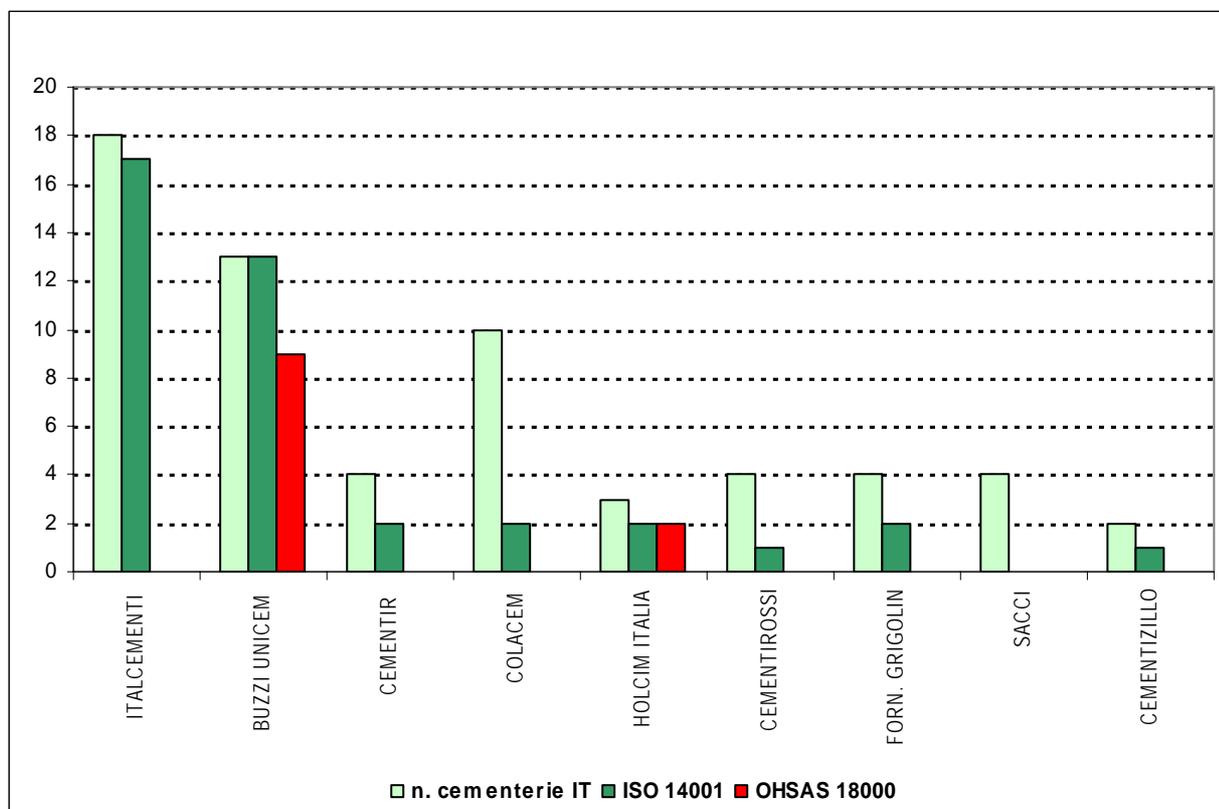


Fonte: elaborazioni su dati Cerved e documenti aziendali, 2008

Osservando la situazione per gli impianti ubicati in Italia (vedi Fig. 12), possiamo dire che le politiche di sostenibilità più coerenti sono intraprese da Buzzi Unicem e Holcim Italia, che hanno quasi tutti gli impianti con certificazione ambientale e molti con certificazione di

salute e sicurezza. Gli altri gruppi hanno solo certificazioni ambientali degli stabilimenti, molto diffuse per Italcementi, più sporadiche per gli altri.

Fig. 12 Certificazioni degli impianti italiani dei gruppi del Cemento



Fonte: elaborazioni su dati Cerved e documenti aziendali, 2008

SOLIDITA' FINANZIARIA

La solidità finanziaria dei gruppi del Cemento, analizzata sulla base della classificazione di rischio di insolvenza redatta dalla Cerved, è complessivamente buona, come abbiamo visto nel Report di sintesi.

Il Cemento è un comparto industriale strutturato, concentrato, con forti redditività e grandi gruppi che operano a livello internazionale: dunque ci sono le premesse economiche, oltretutto finanziarie, per una buona valutazione sotto questo profilo.

Di seguito riportiamo la classe di rischio dei nove gruppi monitorati (vedi Fig. 13): otto gruppi su nove sono classificati solvibili, con vari livelli di solvibilità (la migliore, la solidità, è per Cementirossi e Cementizillo); solo uno, Fornaci calce Grigolin, risulta in rischio moderato (opera nella produzione di calce e gesso). Le migliori prestazioni delle aziende in solidità sono dovute, principalmente, all'elevato grado di patrimonializzazione: alti valori dell'indice mezzi propri su capitale investito (vedi Fig. 14), che misura il peso dei fondi interni per finanziare gli attivi dell'azienda.

Fig. 13 Distribuzione delle aziende per classe di rischio. Comparto Cemento.
 Dati 2008; classe di rischio della società capogruppo

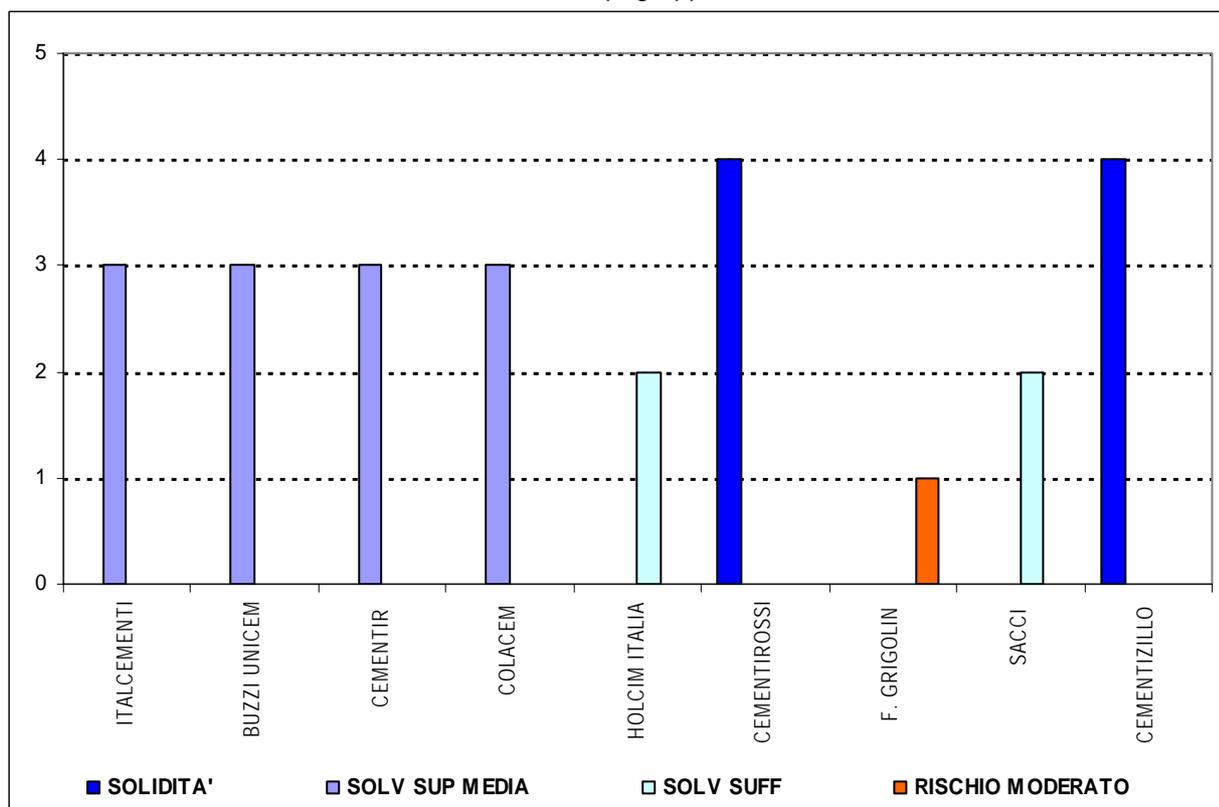
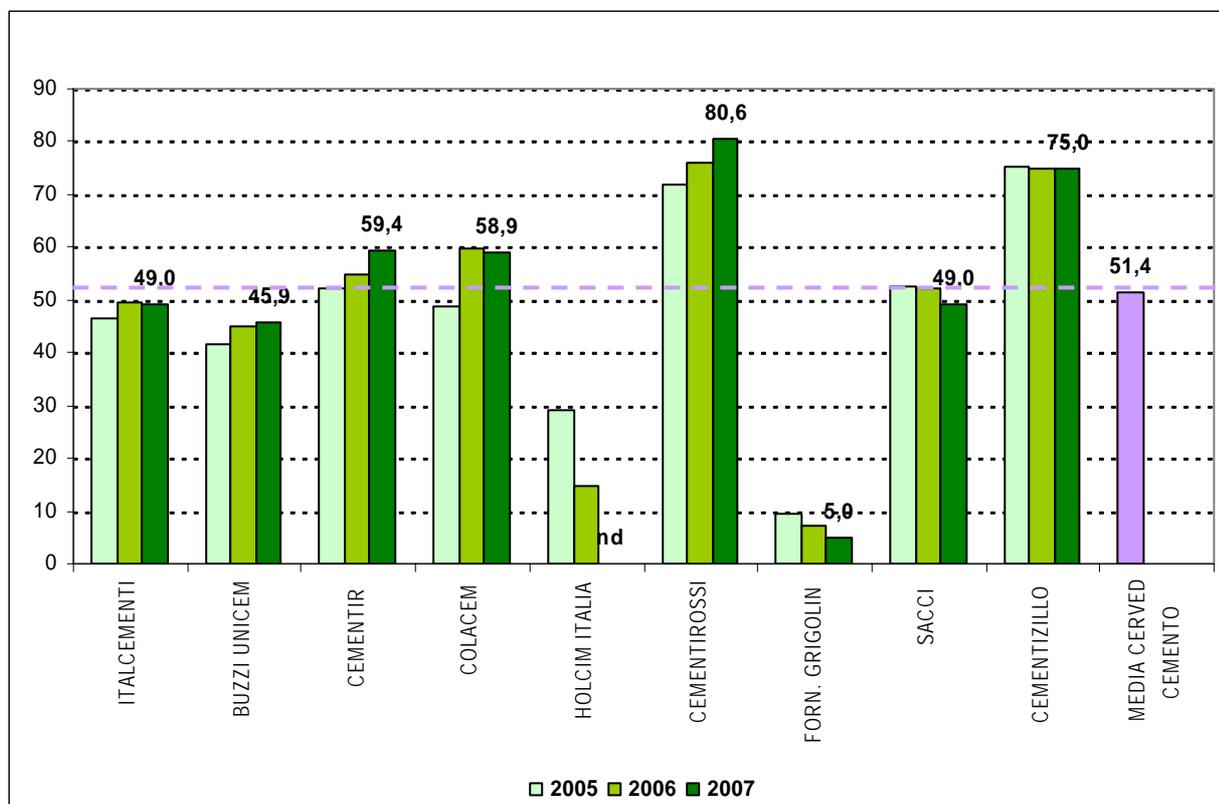


Fig. 14 Mezzi propri su capitale investito 2005-2007 per i gruppi del Cemento (valori percentuali)



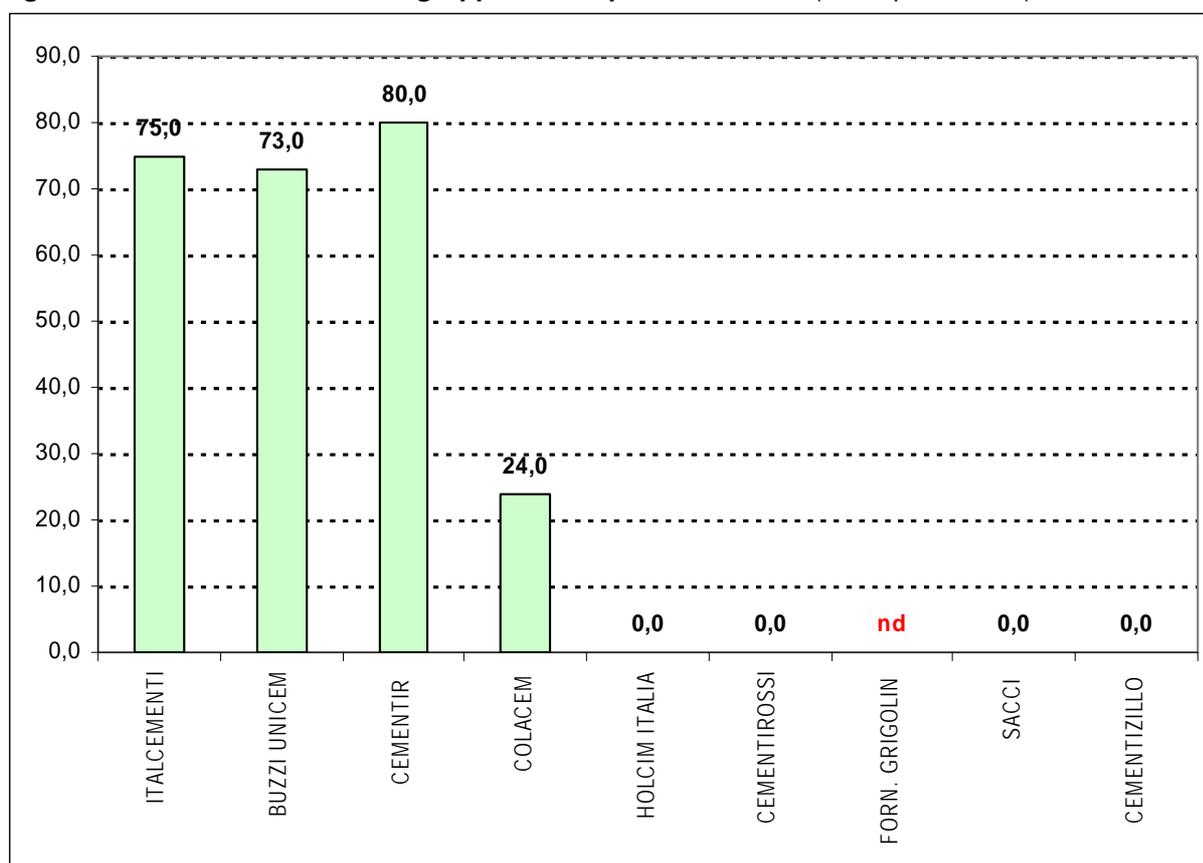
Fonte: Cerved, 2008

INTERNAZIONALIZZAZIONE E DISPOSITIVI INDUSTRIALI

Riguardo all'internazionalizzazione dei gruppi del cemento, non possiamo che ribadire le affermazioni fatte nel Report di sintesi: quattro dei nove gruppi analizzati sono fortemente internazionalizzati, ed hanno una importante rete produttiva e commerciale a livello mondiale. Mostrano sia elevate percentuali di fatturato estero, sia strutturatissime reti societarie e industriali. Il contributo internazionale è dovuto esclusivamente ai quattro gruppi maggiori: Italcementi, Buzzi Unicem, Cementir e, in misura minore, Colacem. Solo per fare un esempio, citiamo i dati della maggiore rete industriale, quella di Italcementi: al 2007 opera in 22 paesi, con 63 cementerie, 15 centri di macinazione, 613 impianti di calcestruzzo, 134 cave di inerti, 5 terminali.

Di seguito pubblichiamo i grafici del fatturato estero e di controllate e impianti all'estero per ciascun gruppo del comparto (vedi Fig. 15-17).

Fig. 15 Fatturato estero 2007 dei gruppi del comparto Cemento. (valori percentuali)



Fonte: documenti e siti aziendali, 2009

Fig. 16 Principali controllate e impianti all'estero 2007 dei gruppi del Cemento. (valori assoluti)

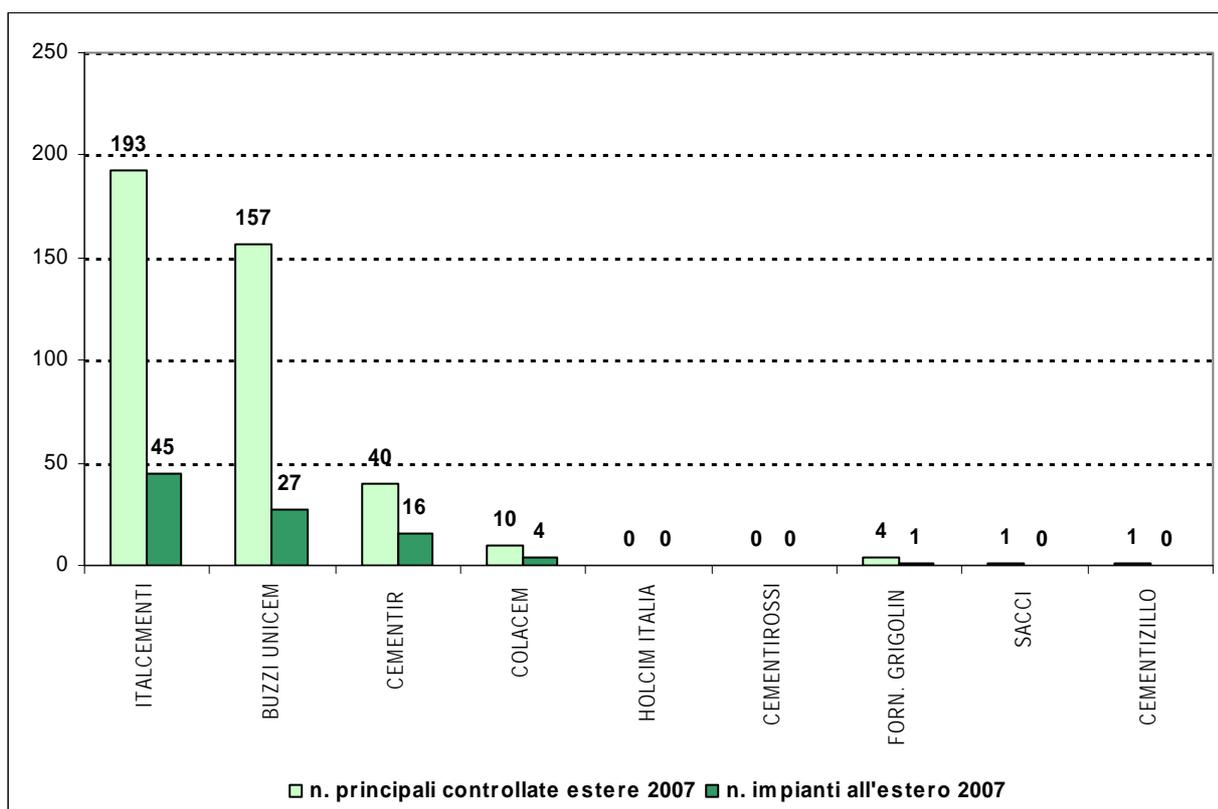
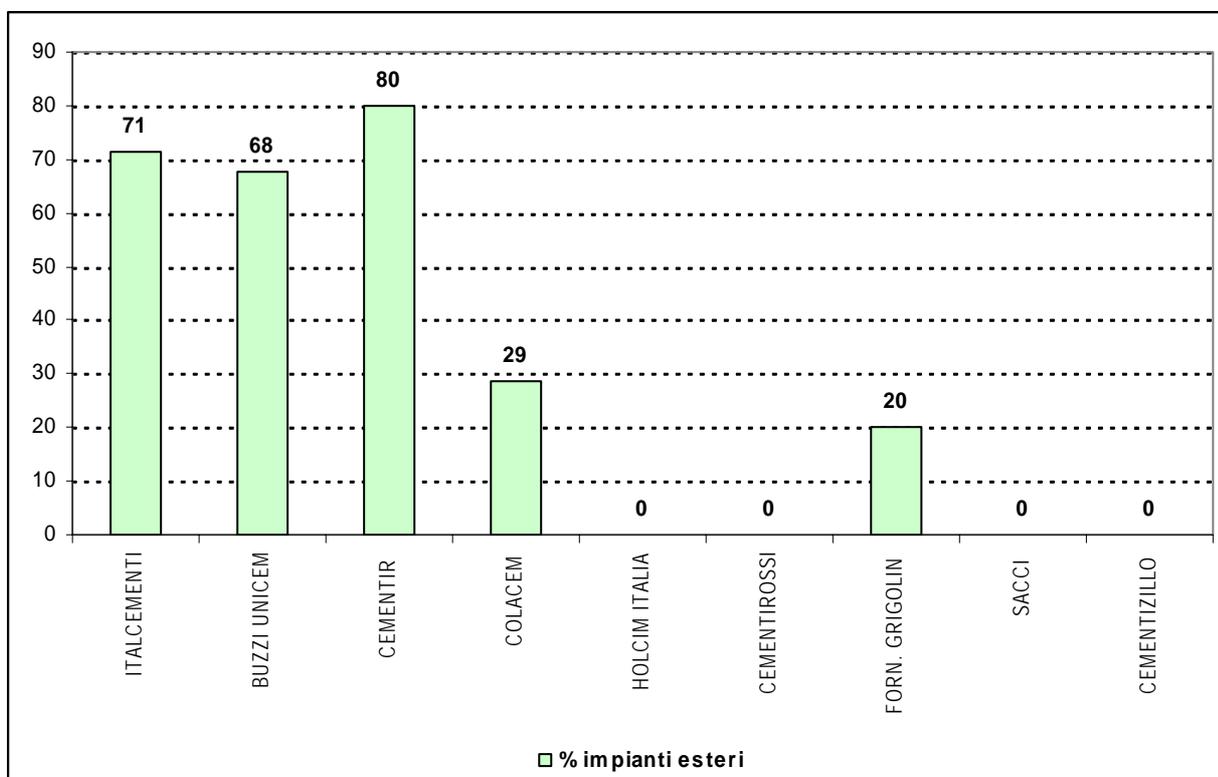


Fig. 17 Impianti all'estero dei gruppi del Cemento sul totale degli impianti. (valori percentuali; 2007)



Fonte: documenti e siti aziendali, 2009

TRASPARENZA INFORMATIVA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

Come abbiamo già accennato nel Report di Sintesi, i comparti più attivi sul versante della trasparenza innovativa e dell'innovazione sono quelli del Legno e del Cemento. Ciò è dovuto alla maggior strutturazione economica ed organizzativa dei gruppi, alla loro dimensione internazionale, ed anche alle caratteristiche dei settori produttivi.

Riguardo alla trasparenza informativa, nel Cemento possiamo osservare due situazioni opposte (vedi Tab. 1). Da una parte sono disponibili molte informazioni aggiornate e dettagliate, compresi documenti di bilancio civilistico e di sostenibilità, per i quattro maggiori gruppi di respiro internazionale e per la Holcim, succursale dell'omonimo gruppo svizzero. Si registra invece una assenza quasi completa di informazione per i gruppi minori operanti a livello nazionale.

Tab. 1 Ricognizione delle informazioni disponibili sui siti web aziendali. Dati dei gruppi del Cemento. Anno 2008

SOCIETA'	presenza info tecnico-econ.	presenza bil. 2007	presenza altri documenti *	dati R&S	dati internaz.	dati lavoro
1 ITALCEMENTI	si	si	si (1)	si	si	si
2 BUZZI UNICEM	si	si	si (2)	si	si	si
3 CEMENTIR HOLDING	si	si	si (3)	si	si	si
4 COLACEM	si	si	no	si	si	si
5 HOLCIM ITALIA	si	si **	si (4)	si	no	si
6 CEMENTIROSSI	no	no	no	si	no	no
7 FORN. C. GRIGOLIN	no	no	no	si	no	no
8 SACCI	no	no	si (5)	no	no	no
9 CEMENTIZILLO	no	no	no	no	no	no

* disponibili sui siti o sui documenti aziendali

** gruppo Holcim

1 bilancio di sostenibilità; codice di condotta; documenti prescritti dal regolamento di borsa; altri documenti

2 bilancio di sostenibilità; codice di condotta; documenti prescritti dal regolamento di borsa

3 bilancio ambientale; codice di condotta; documenti prescritti dal regolamento di borsa

4 bilancio di sostenibilità; codice di condotta

5 codice etico; struttura gruppo

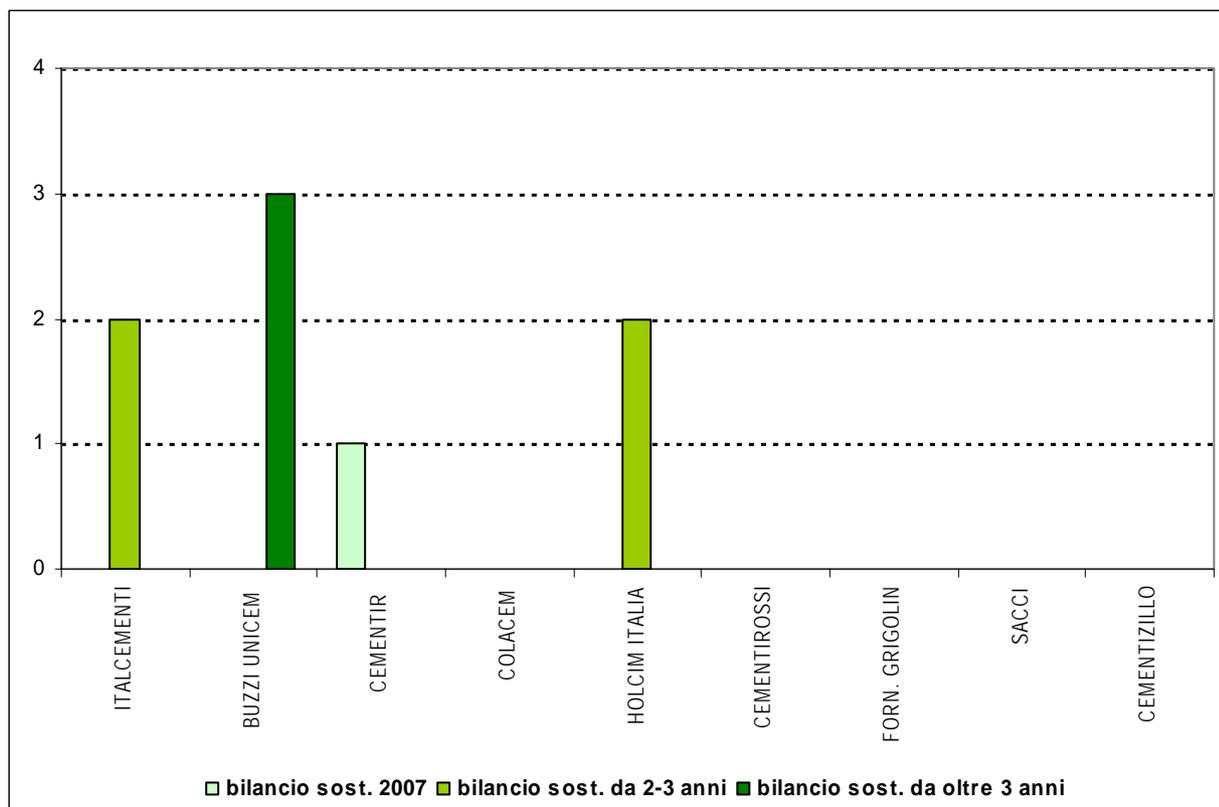
Fonte: documenti e siti aziendali, 2009

Anche le politiche di sostenibilità sono intraprese dai gruppi maggiori (vedi Fig. 18): Buzzi Unicem ha intrapreso per prima, dal 2003, questo cammino, seguita poi da Italcementi, Holcim Italia e Cementir.

Infine per le caratteristiche dell'innovazione introdotta nel comparto del Cemento, rimandiamo a quanto già detto in termini generali nel Report di sintesi⁴, e pubblichiamo di seguito (vedi Tab. 2) il quadro riepilogativo sull'innovazione e la ricerca svolta dai gruppi del Cemento.

⁴ Paragrafo Internazionalizzazione, innovazione e sostenibilità: sintesi dei risultati emersi.

Fig. 18 Redazione dei bilanci di sostenibilità per numero di anni di implementazione. Gruppi del Cemento



Tab. 2 Informazioni su innovazione e ricerca dei gruppi del Cemento. Anno 2008

SOCIETA'	DATI	investimenti	centri	partecipazione	ambiti
	R&S*	R&S, brevetti**	ricerca	grandi prog.	ricerca
1 ITALCEMENTI	si	0,2	2	si	E,A,S,I,PF,AP
2 BUZZI UNICEM	si	0,1	3	no	I,AP
3 CEMENTIR	si	0,6	2	no	E,A,AP
4 COLACEM	si	1,0	1	no	P,I,PF,AP
5 HOLCIM ITALIA	si	0,2	0	no	E,P,S,AP
6 CEMENTIROSSI	si	0,0	1	no	A,P,I,AP
7 FORN. GRIGOLIN	si	1,2	0	no	A,AP
8 SACCI	no	0,1	0	no	P
9 CEMENTIZILLO	no	0,0	0	no	AP

* disponibili sui siti o sui documenti aziendali

** dato percentuale sul totale attivo del bilancio 2007

E energia; **A** ambiente; **P** paesaggio; **S** sicurezza; **I** informatizzazione, automazione; **PF** prodotti fotocatalitici; **AP** altri prodotti innovativi

Fonte: documenti e siti aziendali, 2009